

Pagato di tasca propria – ogni contributo è ben accetto



2-9-2026 - Pubblicazione del Gruppo
Volle Lading



pag. 3

**sciopero
di 48 ore
nei porti
tedeschi**

pag.
8

**A livello nazionale
protesta sindacale
del Governo
i piani
devono del
governo**

ogni lavoratore dovrebbe essere
presente a ogni lavoro portuale

partecipare al movimento di
protesta nazionale contro il
governo. Orgogliosi che il
movimento sindacale sia in prima
linea nella lotta contro il governo.
Orgogliosi di essere insieme il 4
settembre

di poter dare il via insieme ai lavoratori
risale a 1980 e da allora il settore

di due settimane di
mobilitazione.

**Porto, metalmeccanica, edilizia,
funzionari,**

aziende di lavoro protetto,

assistenza,

trasporto pubblico

Il 4 settembre i lavoratori portuali hanno indetto uno sciopero nazionale e i



settori metallurgico ed edile in diverse regioni. Gli scioperi regionali nei settori edile e metallurgico proseguiranno il 10 e l'11 settembre. DAF e Scania ne costituiscono la spina dorsale.

L'8 settembre sciopereranno i dipendenti dei comuni, delle province e dello Stato, così come i lavoratori delle aziende di servizi sociali.

L'8 settembre scenderanno in piazza anche i lavoratori delle case di cura, delle residenze assistite e dell'assistenza domiciliare, contro il governo, contro lo smantellamento dell'assistenza sanitaria e per un buon contratto collettivo.

Dal 2 al 14 settembre si terranno sit-in in diversi ospedali. Il

9 settembre il trasporto pubblico sarà paralizzato.

Il governo dei grandi capitalisti

Il governo è (come ogni governo) un governo dei ricchi e delle grandi imprese. È un po' ridicolo che i partiti di destra lo definiscano un governo di sinistra.

Si taglia su tutto ciò che è importante per la gente comune: soprattutto sui sussidi e sulla sanità, ma anche licenziare le persone diventa più facile. Il diritto di manifestare viene limitato, mentre vengono ampliati i poteri dei servizi di sicurezza.

L'inquinamento ambientale non viene realmente affrontato. Si costruiscono pochissime abitazioni per la gente comune.

E per distogliere l'attenzione da queste questioni fondamentali, i richiedenti asilo vengono usati come capri espiatori. In questo modo si proteggono le grandi aziende e i ricchi, e si nasconde il fatto che, ancora una volta, una parte sempre maggiore del denaro dei contribuenti va ai grandi capitalisti e alla preparazione delle loro guerre.

Ampliare le azioni, avanzare rivendicazioni offensive

Queste due settimane di mobilitazione rappresentano un importante atto politico dei lavoratori, ma non sono sufficienti per costringere il governo a cedere.

La via da seguire è quella di ampliare le azioni – soprattutto con scioperi e manifestazioni simultanei di diversi settori, non ciascuno separatamente – e lottare per rivendicazioni offensive.

Lottare per mantenere ciò che si ha significa perdere il proprio futuro, perché il capitalismo non offre alcun futuro ai lavoratori.

Servono sussidi migliori, un'assistenza sanitaria migliore, più alloggi, un mondo vivibile, un futuro per i giovani!

La prossima volta in città?

Lo sciopero nazionale dei porti è un passo avanti straordinario. Tuttavia, c'è anche un punto critico. Lo sciopero sarebbe molto più efficace e susciterebbe ancora più entusiasmo se ci si radunasse in città e se fosse abbinata una manifestazione su un ponte o attraverso il tunnel. Ciò renderebbe lo sciopero molto più visibile e faciliterebbe l'adesione di altre persone alla protesta. Perché rimanere invisibili?

ECT ad ogni gru un uomo di copertura

Nel primo semestre, l'ECT ha nuovamente portato più soldi nelle casse di Hutchison. Più che mai, addirittura, secondo quanto riportato da Nieuwsblad Transport. Ma Gijs il goloso non ne ha mai abbastanza. La direzione dell'ECT vede la possibilità di spremere più soldi dallo stesso organico. Otto turni in più al giorno, senza assumere nemmeno una persona. Il mezzo per realizzarlo: un operatore che si occupa di due gru.

Lottare insieme: ecco perché si fa parte del sindacato

Negli altri grandi terminal c'è un addetto di coperta presso ogni gru deepsea. All'ECT la situazione è sempre stata ambigua: istruzioni poco chiare

. Come addetto di coperta o gruista, devi stabilire tu stesso i limiti – per poi sentirti dire di non lamentarti così tanto. Affrontare individualmente la politica della direzione è difficile, anzi impossibile. I lavoratori sono iscritti a un sindacato proprio per combattere insieme questa battaglia. Ciò che non riesce a livello individuale, può riuscire a livello collettivo.

Congresso FNV Havens 2021: un addetto di coperta per ogni gru

Nel 2021, al congresso portuale della FNV Havens, sono state prese decisioni chiare e ben motivate sulla necessità che ci sia un addetto di coperta presso ogni gru. Qui

*Continu
a su*

di seguito citiamo la rivista, pubblicata appositamente per il congresso e consultabile sul sito di FNV Havens.

Pagg. 28/29 dedicate alla sicurezza e alla salute:

«La priorità assoluta per i lavoratori portuali è la loro sicurezza e salute. Queste devono continuare a essere garantite nel miglior modo possibile anche in un contesto di crescente automazione. Tale sicurezza viene compromessa se a coperta non viene esercitata un'attenta sorveglianza sulle operazioni di carico e scarico. Qualcuno deve poter avvertire e intervenire in caso di presenza (imprevista) di persone nella stiva o sul ponte, di impilatori bloccati e di altri incidenti che potrebbero verificarsi. A tal fine è indispensabile anche un buon contatto radio tra l'addetto di ponte e il gruista. Un altro requisito è che l'addetto di coperta non sia distratto dal fatto di dover assistere anche alle operazioni di carico o scarico di un'

altra gru.»

A pag. 30 la richiesta nero su bianco:

«FNV Havens esige che le operazioni di carico e scarico su tutte le navi avvengano sempre con un addetto alla radio di coperta per ogni gru in funzione, indipendentemente dalle dimensioni della nave.»

A pagina 33 Richard Schouten (membro della dirigenza sindacale) lo spiega ulteriormente in un'intervista:

«Le aziende vogliono realizzare profitti sempre maggiori. Di conseguenza, la pressione lavorativa aumenta. Risultato: situazioni pericolose... Esigiamo come minimo un Radioman Dek per ogni gru. Perché quando si comanda la gru con il telecomando non si vede chi si trova sotto la gru. A causa delle condizioni pericolose, i datori di lavoro dovranno davvero mantenere le promesse.»

Ben detto, ora passiamo all'azione!



Attacco ai colleghi della Delta II

Questo non è accettabile!

ECT ha sferrato un attacco sia contro il personale di Delta II che contro la posizione dei sindacati presso Delta II. I colleghi di Delta II, i sindacati e il comitato aziendale partivano dal presupposto che il progetto Omega sarebbe andato avanti. Nell'ambito di tale progetto, MSC e Hutchison avrebbero realizzato un nuovo terminal automatizzato nel luogo in cui attualmente si trovano Delta II ed ECT DDN. Il personale, i sindacati e il comitato aziendale erano pronti a lottare per evitare di finire in una struttura in via di smantellamento. Il comitato aziendale aveva adito le vie legali. I sindacati si sono rifiutati di collaborare a un progetto pilota sul prestito di personale tra aziende, fintantoché la posizione del personale di Delta II nel progetto Omega non fosse stata adeguatamente regolamentata.

ECT ha colto di sorpresa i colleghi ad agosto con l'annuncio che il progetto Omega è stato sospeso. A tale annuncio è stato immediatamente precisato che il maggior carico possibile sarebbe stato trasferito da Delta II a ECT e che, contemporaneamente, ECT intendeva far passare il maggior numero possibile di dipendenti da Delta II a ECT. A tal fine, ECT ha pubblicato dei posti vacanti. «Vedi

dove si finisce con i propri piani di lotta», pensò la direzione di ECT.

Nuova situazione, nuovi piani d'azione richiesti

Si è venuta a creare una nuova situazione ed è quindi giunto il momento di elaborare nuovi piani di lotta. I colleghi di Delta II hanno sempre lottato all'unisono: per ottenere condizioni favorevoli in occasione dell'acquisizione da parte di ECT, per il mantenimento della compensazione dei prezzi, per un'indennità di licenziamento elevata. Quella coesione e quella combattività sono nuovamente necessarie. Questa è la base dell'azione sindacale combattiva. Bisogna riflettere sulle rivendicazioni da avanzare. E bisogna riflettere su come dare forza a tali rivendicazioni. Se giovani e anziani uniscono le forze, si possono ottenere grandi risultati. Gli anziani possono apportare la loro esperienza di lotta, i giovani il loro entusiasmo.

Omega in pausa, anche la riorganizzazione

In primo luogo, la riorganizzazione, che ora è in



Principi fondamentali di De Volle Lading

1. Con richieste incisive difendiamo con forza gli interessi dei lavoratori portuali e dei giovani che andranno a lavorare in porto.
2. Contribuiamo a organizzare la lotta per questi interessi, tra l'altro attraverso la pubblicazione quadrisettimanale di "Volle Lading".
3. Lavoriamo in modo democratico. Tutti possono dare il proprio contributo. Gli amici che sostengono la lotta dei lavoratori portuali sono i benvenuti.
4. Ci impegniamo a favore di sindacati che difendano in modo combattivo e democratico gli interessi dei lavoratori.
5. Siamo indipendenti, anche dal punto di vista finanziario. Accettiamo contributi finanziari solo se elargiti senza condizioni.
6. Siamo aperti a riflessioni su una società diversa, senza sfruttamento né oppressione dei lavoratori: questo dà un senso alla nostra lotta.
7. Lavoriamo per rafforzare la solidarietà internazionale dei lavoratori portuali.

Sostieni De Volle Lading

Effettua una donazione
tramite questo codice
QR. Grazie in anticipo!

NL54INGB0004428359 indicando come
causale «DVL»

«De Volle Lading» è una pubblicazione del gruppo «De Volle Lading» – realizzata da colleghi per i colleghi del porto. Con «De Volle Lading» puoi imparare a lottare contro l'ingiustizia e contro la causa dell'ingiustizia: il capitalismo. E non esitare a versare un contributo nel fondo di sostegno. «De Volle Lading» opera senza sovvenzioni, perché vogliamo rimanere indipendenti.

www.vollelading.nl

info@vollelading.nl

Telefono: **06-42492000**

06-40393842

Chi desidera ricevere
gratuitamente «De Volle
Lading» ogni quattro
settimane via
e-mail: inviate questa
richiesta a
info@vollelading.nl

ng.nl



sono state sospese. L'articolo 8 del contratto collettivo prevede che in situazioni di questo tipo si tenga una consultazione tra i sindacati e la direzione, «al fine di giungere di comune accordo a disposizioni di politica sociale». Ignorare questo accordo costituisce un attacco ai diritti del personale e alla posizione dei sindacati.

Passaggio a ECT con mantenimento delle condizioni di lavoro

Le condizioni di lavoro presso ECT sono in generale peggiori rispetto a quelle di Delta II. Per questo motivo, molti colleghi non sono molto propensi a passare a ECT. Uno dei primi accordi deve essere che i colleghi di Delta II che passano a ECT mantengano le loro condizioni di lavoro migliori. Questo può servire da stimolo per i dipendenti di ECT.

Nessun licenziamento forzato. Mantenimento di tutti i posti di lavoro grazie alla riduzione dell'orario di lavoro

19 marinai uccisi

Il 28 febbraio gli Stati Uniti e Israele hanno dato inizio alla guerra contro l'Iran. L'IMO (Organizzazione marittima internazionale, parte delle Nazioni Unite) ha comunicato alla fine di agosto che durante

La direzione di ECT comunica laconicamente che i colleghi che non possono passare a ECT possono avvalersi dell'indennità di licenziamento concordata. Ciò potrebbe offrire una soluzione individuale e finanziaria ai colleghi in grado di trovare rapidamente un altro lavoro con una retribuzione simile, o che sono prossimi alla pensione.

Per la maggior parte dei colleghi, tuttavia, tale misura non offre alcuna prospettiva. Con un lavoro meno retribuito o con l'indennità di disoccupazione, si esaurisce rapidamente tale indennizzo. L'indennità di disoccupazione è temporanea e sfocia nel sussidio di disoccupazione, che non serve a nulla. Per questo motivo: niente licenziamenti forzati.

Per i lavoratori come classe, come collettività, è importante preservare ogni posto di lavoro: per continuare a lavorare e per offrire prospettive ai giovani. Ciò è possibile solo riducendo l'orario di lavoro a parità di retribuzione e andando in pensione

anticipatamente a spese dell'azienda.

Nel corso del conflitto sono state attaccate almeno 70 navi e 19 membri dell'equipaggio hanno perso la vita. Armatori senza scrupoli fanno transitare le loro navi attraverso lo Stretto di Hormuz con tutti i rischi che ciò comporta. Il profitto prima delle persone: il capitalismo.

Dopo il primo sciopero di 24 ore, ora **sciopero** il **3** e **4** settembre nei porti tedeschi



Il 17 agosto alle ore 22.00 il sindacato Ver.di ha invitato i propri iscritti nei porti marittimi di Amburgo, Brema, Bremerhaven, Wilhelmshaven, Emden e Brake a partecipare a uno sciopero di avvertimento della durata di 24 ore.

Il sindacato chiede un aumento salariale dell'8,2%, ma con un minimo di 2,50 € all'ora, per un contratto di dodici mesi. Oltre il 75% dei membri ha respinto la misera offerta dei dirigenti portuali e ha votato a favore dello sciopero. Le operazioni di trasbordo delle merci ad Amburgo, Bremerhaven e Brema hanno subito gravi interruzioni. Il sindacato «De Volle Lading» ha inviato un messaggio di solidarietà. Le dichiarazioni di solidarietà sono molto apprezzate dai colleghi.

Maggioranza a favore di un nuovo sciopero

Durante l'assemblea di sciopero al Burchardkai di Amburgo, la commissione negoziale ha annunciato che i dirigenti portuali intendevano presentare una nuova offerta. Tale nuova proposta è stata nel frattempo respinta dai membri, questa volta con oltre l'80% dei voti.

Una volta che i colleghi hanno combattuto la loro battaglia, cresce la fiducia nelle proprie forze. I colleghi in Germania proseguono la loro serie di scioperi di avvertimento: giovedì 3 e venerdì 4 i porti della Germania settentrionale saranno paralizzati. Venerdì

i colleghi di Amburgo manifesteranno nel porto e in città: «Mostriamo **chi** è il port!».

Ver.di cita come uno dei motivi per indire lo sciopero: «*anche i lavoratori portuali nei Paesi Bassi hanno annunciato uno sciopero di avvertimento*».